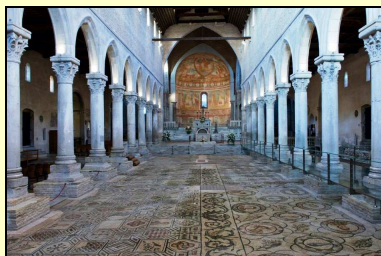


La *Communio apostolica* di Coi



L'identità cristiana aquileiese del Libero Maso de I Coi
di fronte alla tragedia del Modernismo e dell'ateismo contemporanei

Foglio n. 15

Martedì 11 marzo 2014

***FA ALA MANIÈRA DE SAN FURIAN,
ALA TODÉSCA .
OVVERO : UN DETTO ANTICO E IMPORTANTE
SULLA RELIGIOSITÀ DI ZOLDO***¹

«Non so come», dice don Floriano, «pochi giorni fa m'è venuto alla mente un detto che ripeteva il sagrestano di Fusine, Adolfo De Fanti, detto *Dólfo*, assunto in servizio dall'arciprete don Ernesto Ampezzan a metà degli anni Cinquanta (dopo il 1954). Esso è: *Fa [una certa cosa] ala maniera de San Furian, ala todésca*, "Fare una certa cosa alla maniera della chiesa matrice di Zoldo, dedicata a San Floriano di Lorch, ovvero alla tedesca".

« Mi ricordo che egli si riferiva, in particolare, a certe pratiche legate ai morti, come quella di coprire i piedi con una piccola coperta, come per togliere loro il freddo, e questa era una cosa che secondo lui in antico si faceva *sa la Capéla*,² mentre alla maniera tedesca, che sarebbe stata quella antichissima seguita dalla chiesa matrice, questo non si sarebbe fatto. Inoltre (ricordo bene anche questo) mi disse che un tempo i morti erano accompagnati alla sepoltura senza coperchio alla bara, che era posto solo all'ultimo momento. « Non so come mai dopo tanti anni siano venuti a galla in me questi ricordi e, prima di dimenticarli un'altra volta e forse per sempre, ho deciso di renderli di dominio pubblico. »

¹ Il testo era già stato diffuso con il «Bollettino» del Libero Maso n. 114, del 17 febbraio 2011.

² *La Capéla* è la chiesa, poi pievanale, di San Nicolò di Zoldo, la seconda per antichità della valle. La distinzione documentata da questo detto ha un'importanza fondamentale, per quanto non riusciamo a capire come mai fosse nata; bisognerà assolutamente non dimenticarla e, se possibile, spiegarla. Il De Fanti era, infatti, persona certamente informata in questo genere di cose, poiché riguardavano il suo lavoro.